



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

18 LUGLIO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Sicilia, illegittimi tutti i commissari di Asp e ospedali

La Corte Costituzionale boccia la legge del governo Crocetta. Adesso il governo regionale può nominare i nuovi vertici

Stampa



18 luglio 2018



Tutti i commissari attualmente alla guida di Asp e ospedali siciliani sono stati illegittimamente nominati o prorogati così come è illegittimo il divieto di procedere alla nomina dei nuovi vertici delle aziende sanitarie regionali stabilito dalla legge regionale numero 4 del 1 marzo 2017. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale pronunciandosi su un ricorso promosso dal Consiglio dei Ministri proprio contro l'articolo 3 della legge regionale siciliana di proroga dell'esercizio provvisorio dello scorso anni che, fra una norma economica e l'altra, introduceva la proroga dei manager delle

aziende e il divieto di nomina di nuovi direttori nelle more della definizione dell'albo unico nazionale dei manager sanitari così come disposto dalla legge nazionale e in ottemperanza di una sentenza della stessa Corte Costituzionale che censurava il mancato concerto con le Regione delle norme della medesima legge delega 124.

Di fatto l'articolo dell'ultima proroga di un esercizio provvisorio approvata dalla giunta Crocetta disponeva il commissariamento di tutte le Asp e le aziende ospedaliere i cui direttori generali erano in scadenza stabilendo la proroga degli stessi manager scaduti e blindandone la posizione. Adesso il governo regionale può nominare i nuovi vertici.

A rivolgersi alla Corte Costituzionale è stato il presidente del Consiglio dei Ministri. La Sicilia non si è costituita in giudizio e non ha difeso la norma di Crocetta. I giudici hanno sposato la tesi del governo nazionale e dell'Avvocatura dello Stato e considerando la materia delle nomine in sanità come competenza concorrente di Stato e Regione. Secondo la sentenza "la legge regionale viola i principi di logicità e buon andamento della pubblica amministrazione e si pone in contrasto con le norme nazionali. Di fatto tutti i vertici delle aziende sanitarie siciliane sono stati illegittimamente prorogati e sono, allo stato, da ritenere decaduti".

L'assessore alla sanità, il governo e la Regione possono nominare nuovi commissari in attesa dei direttori generali in base a requisiti specifici così come previsti dalla precedente legge in vigore e devono, al più presto, completare le procedure e procedere alle nomine dei nuovi manager in base all'albo nazionale, a quello regionale in predisposizione, e con criteri chiari che rispecchino le norme. Per effetto della sentenza resta da chiarire se tutti gli atti adottati in quest'ultimo anno o poco più abbiano efficacia o meno visto che sono stati assunti da direttori generali illegittimamente nominati ancorché in vigore di legge

CASE **MOTORI** LAVORO ASTE

Pietro
346 6010979



Enzo
327 9281811



Auto noleggio

Autonoleggio Russo a Trapani Autonoleggio Russo a Trapani 3382769030 Presso la nostra ditta si può noleggiare senza carta di credito e senza. . .

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

Cerca

Publica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



FOTO 3

Appartamenti Lercara Friddi via Villa Lisetta n. 12 - 73125

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)

Visita gli immobili della Sicilia

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

impugnata. Una questione che verrà dopo ma che non è del tutto scontata nell'esito.

Cerca

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

I sintomi dello scompenso cardiaco
Sportello Cuore

Con Ronaldo arriva in Italia anche Georgina: chi è la compagna di CR7

Pneumatici fasulli e pericolosi, maxi sequestro della finanza

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

Ausel, le cose che non sapevo di te
Gaia Zappia
NARRATIVA

Storiebrevi | Premi letterari

CORTE COSTITUZIONALE

Nomine di commissari di Asp e ospedali siciliani, la Consulta: "Sono illegittime"

18 Luglio 2018



Corte Costituzionale

Tutti i commissari attualmente alla guida di Asp e ospedali siciliani sono stati illegittimamente nominati o prorogati così come è illegittimo il divieto di procedere alla nomina dei nuovi vertici delle aziende sanitarie regionali stabilito dalla legge regionale numero 4 del 1 marzo 2017.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale pronunciandosi su un ricorso promosso dal Consiglio dei Ministri proprio contro l'articolo 3 della legge regionale siciliana di proroga dell'esercizio provvisorio dello scorso anni che, fra una norma economica e l'altra, introduceva la proroga dei manager delle aziende e il divieto di nomina di nuovi direttori nelle more della definizione dell'albo unico nazionale dei manager sanitari così come disposto dalla legge nazionale e in ottemperanza di una sentenza della stessa Corte Costituzionale che censurava il mancato concerto con le Regione

delle norme della medesima legge delega 124.

Di fatto l'articolo dell'ultima proroga di un esercizio provvisorio approvata dalla giunta Crocetta disponeva il commissariamento di tutte le Asp e le aziende ospedaliere i cui direttori generali erano in scadenza stabilendo la proroga degli stessi manager scaduti e blindandone la posizione. Adesso il governo regionale può nominare i nuovi vertici.

"La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma alla luce della quale erano stati nominati, dal governo Crocetta, i commissari delle aziende sanitarie e ospedaliere. Nel leggere le motivazioni ho potuto rinvenire alcune delle ragioni di diritto che mi avevano portato a chiedere un parere alla sezione consultiva del CGA. Voglio precisare che la sentenza non riguarda nessuna delle nomine commissariali varate dal nostro Governo. Più tardi, dopo un approfondimento giuridico, relazionerò alla Giunta che si riunirà nel comune di Ustica", lo scrive l'assessore regionale alla Salute Ruggiero Razza sulla sua pagina Facebook.

© Riproduzione riservata

TAG: [NOMINE ASP ILLEGITTIME](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE



Sponsor

Scopri JEEP® COMPASS 1.6 DIESEL. Tua a 25.000€.
(Jeep®)



Sponsor

Epilazione a casa facile e praticamente indolore: scopri le nuove tecnologie
(Braun)



Sponsor

TAN da 1,45% TAEG da 1,62%, vuoi scoprire di più? Richiedi la consulenza dello specialista
(UBI Banca)

Sponsor

È arrivata IperFibra IperFibra Vodafone a 19,90€ al mese!
Vodafone

Sponsor

Natura, Sport, Relax, Buona Cucina: la tua vacanza
Courmayeur

Sponsor

Mazda CX-5 da 250 euro al mese.
Mazda

Sanità siciliana, arriva la scure della Corte Costituzionale: «Illegittime le nomine dei commissari»

 insanitas.it/sanita-siciliana-arriva-la-scure-della-corte-costituzionale-illegittime-le-nomine-dei-commissari/

July 17, 2018



PALERMO. **Illegittima**: è il marchio affibbiato dalla **Corte Costituzionale** alla norma approvata dall'Ars nel mese di marzo del 2017 (quindi durante il governo **Crocetta**) che dispose le nomine dei **commissari** di Asp ed ospedali siciliani.

Contro quel provvedimento si era schierato subito il **Consiglio dei Ministri**, appunto impugnandolo ([clicca qui](#)). A distanza di oltre un anno giunge la **sentenza** della Corte Costituzionale, datata 22 maggio 2018 e depositata ieri (17 luglio).

Sotto accusa l'art. 3 della "**legge della Regione Siciliana 1° marzo 2017, n. 4**", con il quale l'Ars optò per le nomine dei commissari, motivandola con il fatto che il nuovo elenco nazionale degli aspiranti manager non era ancora pronto e quello regionale non era aggiornato.

Secondo il Consiglio dei Ministri, invece, quella norma eccedeva le competenze attribuite alla Regione dallo Statuto speciale e, in quanto prevedeva i **commissariamenti non consentiti dalla normativa statale**, si poneva in contrasto con i principi fondamentali in materia di tutela della salute (in violazione dell'art.117, terzo comma, della Costituzione) di ragionevolezza, adeguatezza e buon andamento dell'amministrazione (articoli 3 e 97 della Costituzione).

Tra i motivi del ricorso del Consiglio dei ministri c'era pure il richiamo ad un'altra norma, secondo la quale fino alla costituzione dell'elenco **nazionale** le Regioni dovevano sì obbligatoriamente attingere da quello regionale di idonei, ma eventualmente pure dagli analoghi elenchi di altre Regioni: passaggio, quest'ultimo, che dalla Regione Siciliana non fu fatto.

Nella sentenza di ora, la Corte Costituzionale sottolinea che “la previsione di un elenco in cui devono essere iscritti i soggetti che intendono partecipare alle singole selezioni regionali è da ricondursi all’esigenza di **garantire un alto livello di professionalità** dei candidati, i quali debbono possedere requisiti curriculari unitari”.

Ed aggiunge: “Tale esigenza è espressione del principio di buon andamento dell’azione amministrativa, data l’incidenza che la professionalità delle persone che ricoprono gli incarichi apicali esplica sul funzionamento delle strutture cui sono preposte, con inevitabili riflessi sulla qualità delle prestazioni sanitarie rese”.

Poi la Corte Costituzionale va al punto: “Il mancato aggiornamento dell’elenco regionale degli idonei non vale a giustificare una previsione volta a derogare agli ordinari criteri per il conferimento degli incarichi in questione”. E questo perché “in mancanza dell’elenco regionale, l’ente territoriale deve attingere a quelli delle altre Regioni”.

“Pertanto- si legge ancora nella pronuncia della Corte Costituzionale- **non sussistono le ragioni invocate dal legislatore regionale** a giustificazione dell’adozione di una disciplina temporanea ed eccezionale, che stabilisce il divieto di procedere alla nomina di nuovi direttori generali delle aziende sanitarie provinciali e, in caso di scadenza naturale dell’incarico, dispone la nomina di commissari”.

Come se non bastasse, “la genericità della previsione regionale, che non definisce né le procedure, né i requisiti, né i termini di decadenza dei commissari, consente alla Regione di conferire gli incarichi apicali della dirigenza sanitaria **in maniera ampiamente discrezionale**, al di fuori del sistema delineato dal legislatore statale, mettendo quindi a rischio le finalità perseguite da quest’ultimo”.

Per tutto ciò, la Corte Costituzionale dichiara quindi “**l’illegittimità costituzionale**” della norma dell’Ars che invece di dare il via libera alle nomine dei direttori generali dispose il ricorso ai commissari.

Ed ora cosa succederà agli attuali commissari, ancora in carica? L’unica cosa certa è che già da alcune settimane il governo Musumeci ha pubblicato il bando per selezionare e nominare i tanto attesi direttori generali, che prenderanno il loro posto.

AGGIORNAMENTO

Ecco il commento dell’assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**: «La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma alla luce della quale erano stati nominati, dal governo Crocetta, i commissari delle aziende sanitarie e ospedaliere. Nel leggere le motivazioni ho potuto rinvenire alcune delle ragioni di diritto che mi avevano portato a chiedere un parere alla sezione consultiva del CGA. Voglio precisare che **la sentenza non riguarda nessuna delle nomine commissariali varate dal nostro Governo**. Più tardi, dopo un approfondimento giuridico, relazionerò alla Giunta che si riunirà nel comune di Ustica».



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Ospedali, ecco il risiko dei tagli: scure su Trapani, premiata Catania



Il piano di Musumeci cancella 89 poltrone nel pubblico: meno poltrone anche al Civico e a Villa Sofia-Cervello di Palermo. Ecco chi vince e chi perde

di GIUSI SPICA

Stampa



18 luglio 2018

La nuova rete ospedaliera targata Musumeci cancella 196 poltrone da primario (89 nel pubblico, 107 nel privato) e ne istituisce 26 rispetto al piano Crocetta. Una sforbiciata imposta da Roma per allinearsi al decreto Balduzzi che prevede un primario ogni 17,5 posti letto: oggi la Sicilia ne ha uno ogni 15. Il taglio porterà a risparmiare 2 milioni di euro di indennità di direttore di reparto. Inoltre le unità "declassate" prevedono un numero inferiore di camici bianchi che passano da 8 a 4. La provincia più "penalizzata" - come spiega Repubblica in edicola, che fornisce il dettaglio delle poltrone cancellate - è Trapani, che perde 19 primariati. Ma anche negli ospedali palermitani arriva la scure: Il Civico perde 10 unità, Villa Sofia-Cervello 9, ma molte erano solo sulla carta.

Il nuovo potere della sanità guarda molto al Catanese e alla Sicilia Orientale, terre del governatore Nello Musumeci e dell'assessore alla Salute Ruggiero Razza. Ridimensionata invece la provincia di Trapani, che con l'ex assessore Baldo Gucciardi si era vista aumentare reparti e salvaguardare diversi piccoli ospedali.

Mi piace 123.322 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

Case vacanza, ecco dove si trovano quelle preferite dai nababbi
Aste Immobiliari

Con Ronaldo arriva in Italia anche Georgina: chi è la compagna di CR7

Di dignità, Cottarelli: 'Il decreto può portare a una riduzione dei posti di lavoro'

Cittadinanzattiva, ecco l'iniziativa "Diffondi la Salute": «Segnalateci tutti i casi di malasanità»

insanitas.it/cittadinanzattiva-ecco-liniziativa-diffondi-la-salute-segnalateci-tutti-i-casi-di-malasanita/

July 17, 2018



Non sempre l'assistenza sanitaria è uguale e per tutti e a tutte le latitudini. Secondo la legge 833/1978, che sancì la nascita 40 anni fa del **Servizio Sanitario Nazionale**, tutti gli individui su tutto il territorio italiano hanno diritto a ricevere un'ottima e sicura assistenza sanitaria senza alcuna differenza economica e sociale.

Allo stesso tempo gli art. 32 e 118 della **Costituzione** garantiscono uguaglianza, equità e uniformità delle cure assistenziali affinché chiunque possa accedere ai servizi di cui necessita. Talvolta ciò non accade per motivazioni di tipo politico, economico e organizzativo causando il verificarsi di importanti differenze tra le cure offerte al Nord e al Sud Italia.

Da qui la **campagna di sensibilizzazione** "Diffondi la salute" promossa da **Cittadinanzattiva**: «'Diffondi la salute' rappresenta l'opportunità per sviluppare delle azioni utili perché le prestazioni sanitarie siano effettuate allo stesso modo a Catania come a Milano, a Venezia come a Palermo, a Cagliari come in Umbria o in altre località del nostro Paese. Questa è una battaglia importante e fondamentale affinché un'ottima prestazione sanitaria venga svolta allo stesso modo in ogni luogo del nostro Paese», sostiene **Giuseppe Greco**, segretario Cittadinanzattiva Sicilia.

Accade infatti che in alcune aree del territorio nazionale il servizio sanitario non solo non rispetti gli standard previsti, ma non raggiunga nemmeno i livelli essenziali d'assistenza.

«Abbiamo continue segnalazioni- sottolinea Giuseppe Greco- che questo non avviene e che la prestazione di un ospedale non corrisponde a quella della struttura in cui la persona si è recata successivamente, spesso una realtà del **nord**, dove è stato accolto e trattato nella sua individualità ricevendo una risposta adeguata. Ritengo che ci sia la necessità di

fare una sorta di **screening** perché tutti i punti caratterizzanti di un intervento, sia esso di tipo chirurgico, diagnostico o di cura possano rispondere agli stessi requisiti di indagine che vengono effettuati in tutti gli ospedali italiani e a tutte le persone».

Affinché si possa rimediare ad ogni tipo di disagio e per evitare che si crei un divario tra **sanità di serie A e sanità di serie B**, Cittadinanzattiva invita i cittadini a **segnalare ogni eventuale inadempimento**.

«Qualora ciò non dovesse essere ottemperato, basta mettersi in contatto con Cittadinanzattiva e segnalarlo alla sede più vicina del **Tribunale per i diritti del malato**, presente in tutte le città capoluogo di provincia della Sicilia e in cinquanta altre città della Sicilia, le più popolate soprattutto ma anche in cittadine più piccole o spesso anche disagiate- spiega Greco- Siamo infatti conducendo un impegno notevole nelle isole Eolie e nel litorale tirrenico affinché venga ricostruita la rete ospedaliera attualmente incompleta».

Da qui la proposta di riforma costituzionale a partire dal progetto **“Diffondi la salute”** a favore dell’integrazione all’art. 17 della frase: “tutela della salute nel rispetto del diritto dell’individuo ed in coerenza con il principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 della Costituzione”.

A proposito della modifica, Greco racconta: «Abbiamo avuto riscontri notevoli sia da parte delle autorità, da rappresentanti di tutti i partiti politici che si sono resi disponibili per parlare in governo di quest’aspetto e rispondere a un’esigenza diffusa che le prestazioni sanitari in Italia debbano essere garantite ugualmente a tutte le persone».

Per ulteriori informazioni e per eventuali segnalazioni collegarsi al sito:
www.diffondilasalute.it

SANITÀ

Nuova rete ospedaliera Uil, Cgil e Cisl su posizioni diversificate

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «Prendiamo atto che l'assessore Razza "non si fa tirare per la giacchetta" ma di fatto sta operando in totale solitudine. Il risultato è che il documento, partorito senza un confronto con le organizzazioni sindacali, è incompleto e irricevibile. Mancano i dati relativi all'ospedalità privata e convenzionata e nulla dice in merito alle strutture sanitarie del territorio e alle risorse destinate al settore. Senza questi dati non è pensabile offrire contributi e proposte concrete».

A denunciare queste anomalie della nuova rete ospedaliera che, com'è noto, è stata approvata con apprezzamento dalla giunta di governo e che a breve varcherà la soglia della Commissione Sanità all'Ars, sono Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, ed Enzo Tango, segretario generale della Uil Fpl Sicilia.

La Uil, si legge in una nota, continua a sollecitare un incontro con l'assessore alla Salute per modificare il riordino ospedaliero. «Questo governo sino ad ora ha dimostrato di non volere un confronto serio e costante - aggiungono i due sindacalisti - ma il confronto è necessario per potere garantire una risposta ai bisogni di tutti i siciliani. E' stato approvato uno strumento incompleto che nulla dice in ordine alla integrazione della rete territoriale con quella ospedaliera». Non solo la Uil. Critiche alla nuova rete arrivano anche dalla Cgil e Funzione pubblica: «Sul piano di riordino della rete ospedaliera, approvato dalla giunta regionale - scrivono in una nota i segretari generali Michele Pagliaro e Gaetano Agliozzo - senza che ci sia stata concertazione con i sindacati. In realtà il piano parla solo di un pezzo della rete assistenziale complessiva: non ci è dato conoscere i dettagli dell'assistenza territoriale e della modulazione del servizio di urgenza-emergenza (118) e mancano le informazioni anche sulla rete assistenziale gestita dal privato convenzionato, pur apprezzando il mantenimento complessivo dell'offerta assistenziale proposta, rimangono le criticità sulle modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie previste (carenze di organico) e sulle modalità di accesso alle cure (liste di attese e cup)». La replica di Razza: «Mi fa molto piacere che la Cgil parli di "apprezzamento per il mantenimento complessivo dell'offerta sanitaria" e sono certo che non mancheranno occasioni di ulteriore confronto, a partire dalla rete dei territori, che deve integrarsi con la rete ospedaliera e operare congiuntamente».

Apprezzamento invece dalla Cisl: «Il piano generale è certamente perfettibile, ma non possiamo che apprezzare l'impianto di base della rete ospedaliera regionale». Lo dicono Mimmo Milazzo, segretario generale della Cisl Sicilia, Massimo Farinella, segretario della Cisl Medici, e Paolo Montera, segretario generale della Cisl Fp Sicilia.

Agrigento

e provincia

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2018

Negli ospedali 126 posti letto in più

Molta rabbia e delusione a Ribera dove si è puntato solo sui servizi riabilitativi

Nel nuovo piano della rete ospedaliera siciliana approvato dalla giunta regionale di governo, i posti letto complessivi nelle strutture sanitarie della provincia di Agrigento salgono da 761 a 887, ma prima di fare valutazioni positive gli operatori politici e sanitari vogliono fare le opportune verifiche per avere la certezza che a fronte del soddisfacimento del rapporto abitanti/posti letto, ci sia anche un miglioramento della qualità dei servizi. Il documento complessivo sarà trasmesso adesso alla VI Commissione dell'Assemblea regionale siciliana e successivamente sarà affidato alla valutazione finale del tavolo nazionale cui partecipano i ministeri della Salute e dell'Economia. L'assessore alla Sanità Ruggero Razza e il Governatore Nello Musumeci sostengono di avere raccolto le istanze del territorio, ma in Commissione si annuncia un confronto serrato e una serie di richieste di chiarimento, tra cui quelle che arrivano da Agrigento e Sciacca, dove non tutti sono soddisfatti del solo incremento di posti letto, e da Ribera, dove si punta solo sui servizi riabilitativi.

Queste le previsioni dettate dal piano predisposto dall'assessorato per i due ospedali di I livello di Agrigento e Sciacca/Ribera e per i presidi territoriali di Licata e Canicattì:

Ospedale "San Giovanni di Dio" Agrigento - DEA I

I posti letto complessivi nella programmazione 2018 sono 313 a fronte

dei 274 esistenti. Le unità complesse sono 25: chirurgia generale (20 posti letto), medicina generale (22), ortopedia e traumatologia (20), astanteria (12), cardiologia (24), neurologia (10), ostetricia e ginecologia (28), otorinolaringoiatria (8), pediatria (14), urologia (12), terapia intensiva (14), oncologia (6), chirurgia vascolare (10), terapia intensiva neonatale (6), malattie infettive e tropicali (10), nefrologia (8), radioterapia (4), recupero riabilitazione funzionale (22), lungodegenza (14), radiologia, servizio trasfusionale, analisi, medicina nucleare, farmacia, direzione sanitaria presidio. Gli altri posti letto: oculistica (2), psichiatria (15), chirurgia plastica (4), pneumologia (4), ematologia (4), unità coronarica (8), dermatologia (2), neonatologia (6), reumatologia (2), terapia del dolore (2).

Ospedale "Barone Lombardo" Canicattì - Presidio di base:

I posti letto nella programmazione 2018 sono 118 a fronte degli attuali 92. Le unità complesse saranno quattro: medicina generale (22 posti letto), cardiologia (9), ostetricia e ginecologia (14), pronto soccorso. Altri posti letto: chirurgia generale (18), ortopedia (8), pediatria (8), psichiatria (15), oncologia (4), unità coronarica (4), neonatologia (2), lungodegenti (14).

Ospedale "San Giacomo d'Altopasso" di Licata - Presidio di base:

I posti letto programmati sono 120, 15 in più rispetto a quelli attuali.

Le unità operative complesse saranno cinque: chirurgia generale (14 posti letto), medicina generale (20), ortopedia e traumatologia (18), unità coronarica (2), pronto soccorso. Gli altri posti letto sono così distribuiti: cardiologia (10), ostetricia e ginecologia (10), otorinolaringoiatria (2), pediatria (8), urologia (2), geriatria (4), neonatologia (2), recupero e riabilitazione (14), lungodegenti (14).

Ospedale "San Giovanni Paolo II" DEA I Sciacca/Ribera:

Posti letto previsti 234, solo quattro in più rispetto a quelli esistenti. Le unità operative complesse saranno sedici: chirurgia generale (20 posti letto), medicina generale (22), ortopedia e traumatologia (18), astanteria (8), cardiologia (15), oculistica (4), ostetricia e ginecologia (16), pediatria (9), urologia (8), terapia intensiva (10), neuroriabilitazione (30), radiologia, servizio trasfusionale, laboratorio analisi, anatomia patologica, direzione sanitaria di presidio. Altri posti letto: neurologia (4), otorinolaringoiatria (4), psichiatria (15), oncologia (4), ematologia (6), nefrologia (13), unità coronarica (8), neonatologia (2), reumatologia (2), lungodegenti (16).

Ospedale "Fratelli Parlapiano" DEA I Sciacca/Ribera:

I posti letto saranno 102, 42 in più rispetto a quelli esistenti, ma in gran parte dedicati alla riabilitazione gestita dalla Fondazione Mangeri.

GIUSEPPE RECCA

Palermo Cisl e Cgil apprezzano la rete ospedaliera Critica la Uil

PALERMO

La proposta del governo regionale sulla rete ospedaliera incassa giudizi positivi dei sindacati, vincolati però a un approfondimento di alcuni aspetti. Solo la Uil si dissocia e manifesta critiche più marcate al piano dell'assessore Razza. Ma intanto le prime valutazioni riflettono la possibilità di aprire un confronto proficuo per il riassetto della rete ospedaliera in Sicilia.

Secondo Mimmo Milazzo, segretario generale della Cisl Sicilia, Massimo Farinella, segretario della Cisl Medici, e Paolo Montera, segretario generale della Cisl Fp Sicilia, «il piano generale è certamente perfezionabile, ma non possiamo che apprezzare l'impianto di base della rete ospedaliera regionale così come approvato dalla giunta Musumeci. Ci sono ancora molti punti da approfondire e riorganizzare, a partire dalla piena integrazione dei servizi territoriali con l'emergenza-urgenza, all'iter della rete assistenziale regionale. Attendiamo adesso - concludono i sindacalisti - che l'assessore alla Salute Ruggero Razza convochi le organizzazioni sindacali confederali e di categoria».

La Uil, invece, continua a sollecitare un incontro

I tre sindacati concordano sulla esigenza di approfondire alcuni aspetti

per modificare il riordino ospedaliero, approvato pochi giorni fa dalla giunta regionale. «Prendiamo atto che l'assessore Razza «non si fa tirare per la giacchetta» ma di fatto sta operando in totale solitudine. Il risultato è che il documento, partorito senza un confronto con le or-

ganizzazioni sindacali, è incompleto e irricevibile. Mancano i dati relativi all'ospitalità privata e convenzionata e nulla dice in merito alle strutture sanitarie del territorio e alle risorse destinate al settore. Senza questi dati non è pensabile offrire contributi e proposte concrete», dicono Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, ed Enzo Tango, segretario generale della Uil Fpl Sicilia. Che aggiungono: «Questo governo sino ad ora ha dimostrato di non volere un confronto serio e costante».

La Cgil si muove con cautela, ma apre una linea di credito all'assessore: «Mi fa molto piacere che la Cgil parli di apprezzamento per il mantenimento complessivo dell'offerta sanitaria - commenta Razza - e sono certo che non mancheranno occasioni di ulteriore confronto, a partire dalla rete dei territori, che deve integrarsi con la rete ospedaliera e operare congiuntamente». ◀

S. Agata Militello: le reazioni

Rete ospedaliera L'attenzione

resta comunque alta

Il sindaco: lotteremo perché quanto previsto sia subito attuato

SANT'AGATA MILITELLO

Nell'attesa che diventi esecutiva la proposta di rimodulazione della rete ospedaliera firmata dall'assessore Razza ed approvata dalla giunta Musumeci, registriamo degli interventi alle previsioni formulate per il presidio ospedaliero di Sant'Agata Militello e per l'intero territorio nebroideo.

«Non possiamo ritenerci soddisfatti per quanto è stato previsto nella programmazione per il nostro presidio ospedaliero - afferma il sindaco Bruno Mancuso che è anche referente capofila del Distretto sanitario 31 - Il presidio ospedaliero santagatese, però, per la prima volta quanto meno non è stato saccheggiato. Continueremo pertanto ad essere vigili e a lottare perché i reparti previsti possano essere immediatamente operativi, e nello stesso tempo perché si possa dare una definitiva e completa collocazione al nostro nosocomio come ospedale d'emergenza urgenza con l'istituzione di reparti mancanti e il recupero delle unità operative complesse che sono state depotenziate nonostante facciano parte della storia del nostro presidio ospedaliero».

I consiglieri della minoranza appartenenti al gruppo "Sant'Agata 2023" di cui fanno parte oltre che dall'ex sindaco Carmelo Sottile, cessato il 10 giugno scorso anche gli ex assessori Recupero e Puleo, la consigliera Brancatelli e la new entry Nancy Starvaggi, da parte loro, hanno presentato un'interrogazione al sindaco Bruno Mancuso, riguardante la nuova rete ospedaliera e le criticità relative al nosocomio di Sant'Agata di Militello, chiedendo in particolare di conoscere «quali sono stati gli atti posti in essere ed inviati all'ARS dall'amministrazione

al fine di salvaguardare il nostro ospedale ed in vista del parere obbligatorio della commissione sanità, preventivo all'approvazione della nuova rete ospedaliera da parte dell'ARS; se si ritiene che le criticità evidenziate nell'atto ispettivo (punto nascita a rischi chiusura ed altro) possano essere prese in considerazione per farle proprie e richiederne istanza di accoglimento agli organi competenti».

Positivo giudizio ed apprezzamento viene espresso dal vice sindaco di Acquedolci e cardiologo all'ospedale di Sant'Agata Militello Salvatore Oriti: «Si prende atto che, finalmente in un documento ufficiale della regione siciliana viene assegnata l'UTIC, Unità terapia intensiva coronarica all'ospedale di Sant'Agata Militello. È il riconoscimento che tante e fondate rivendicazioni portate avanti da anni non potevano restare ancora inscoltate. Con la proposta a fir-

La minoranza chiede certezze in merito al mantenimento del Punto nascita

ma dell'assessore Razza e l'interessamento dello stesso presidente Musumeci e dell'assessore Bernadette Grasso - conclude - l'ospedale si riappropria dei requisiti essenziali per affrontare in sicurezza i tanti eventi acuti cardiocerebrali che si registrano nel nostro territorio tanto da superare la media regionale e nazionale».

Per il dirigente del Nursing Up Biagio Proto, «è importante adesso che l'Asp di Messina provveda a completare la dotazione organica con particolare riferimento agli operatori dei servizi ospedalieri e al personale da assegnare alla lungodegenza, Utic e Cardiologia». (m.r.)

Ospedali, ecco il risiko dei tagli

Il piano di Musumeci cancella 89 poltrone nel pubblico: Trapani la provincia più ridimensionata, ma la scure si abbatte anche sul Civico e su Villa Sofia-Cervello di Palermo. Premiata Catania, che guadagna primariati

GIUSI SPICA

La rete ospedaliera targata Musumeci cancella 196 poltrone da primario (89 nel pubblico, 107 nel privato) e ne istituisce 26 rispetto al piano Crocetta. Una sforbiata imposta da Roma per allinearsi al decreto Balduzzi (un primario ogni 17,5 posti letto): oggi la Sicilia ne ha uno ogni 15. Il taglio porterà a risparmiare 2 milioni. Inoltre le unità "declassate" prevedono meno camici bianchi (passano da 8 a 4). La provincia più "penalizzata" è Trapani, che perde 19 primariati. Scure anche a Palermo: il Civico perde 10 unità, Villa Sofia-Cervello 9, ma molte erano solo sulla carta.

Scende Trapani, sale Catania

L'Asp di Trapani, cara all'ex assessore Baldo Gucciardi, perde 19 unità complesse su 72. L'ospedale più ridimensionato è Castelvetro che perde 8 poltrone (Chirurgia generale, Geriatria, Ortopedia, Ginecologia, Pediatria, Oncologia e Terapia intensiva) e 44 posti letto. In controtendenza l'Asp di Catania, con 2 primari in più. Nel dettaglio, Biancavilla avrà il primario di Riabilitazione mentre Giarre riconquista il Pronto soccorso al posto dell'astanteria. Anche Acireale guadagna 2 poltrone, mentre perde l'ospedale di Bronte (Chirurgia generale e Lungodegenti diventano semplici). A Caltagirone declassata Gastroenterologia, promosse Farmacia e Servizio trasfusionale.

Tagli in provincia

L'Asp di Messina perde 9 poltrone: 5 solo a Patti (Oculistica, Psichiatria, Terapia intensiva neonatale, Lungodegenti, direzione di presidio, cancellata del tutto l'Immunologia). A Taormina meno 4 unità complesse (Ematologia, Nefrologia, Ginecologia, Farmacia), due a Sant'Agata di Militello (Chirurgia generale e Ginecologia), una a Mistretta (Riabilitazione). Tre unità complesse in più, invece, a Barcellona (Medicina, Neurologia e Urologia). L'Asp di Palermo perde 3 poltrone a Termini (Laboratorio analisi, direzione di presidio e Astanteria), tre a Partinico (Ginecologia, Laboratorio d'analisi e direzione di presidio), una a Corleone (Medicina generale). Nell'Ennese meno due unità complesse a Nicosia, una a Leonforte, 5 all'Umberto I di

I punti

Aumentano i posti letto nascono 26 unità complesse

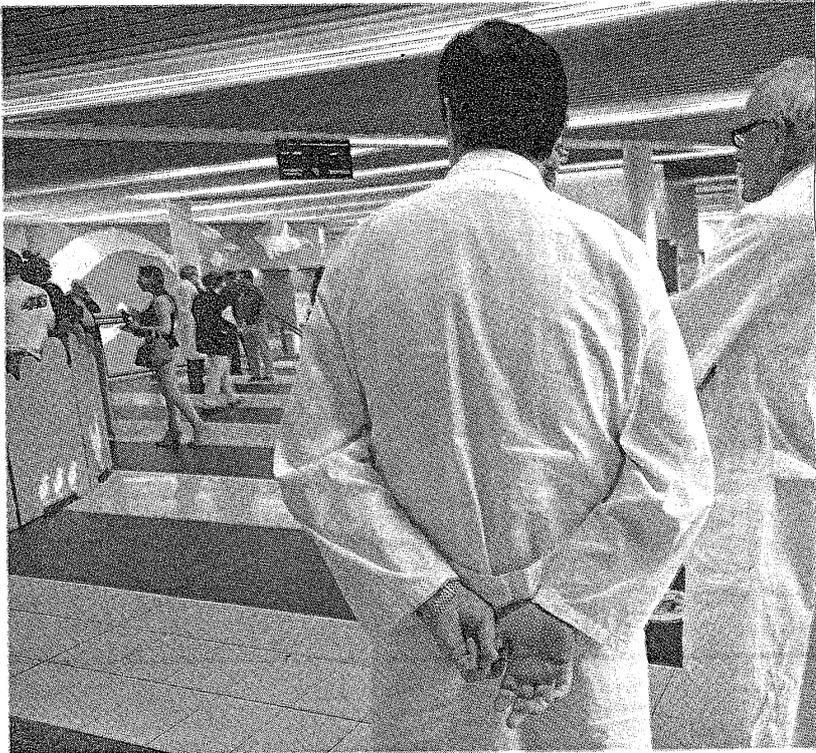
1 Trapani out
La provincia di Trapani è quella che rinuncia a più unità operative complesse: sono 19 in meno. L'ospedale più ridimensionato è Castelvetro, che perde sette primariati

2 Catania in
L'Asp di Catania, in controtendenza con le altre aziende sanitarie provinciali, guadagna due primariati nei suoi presidi ospedalieri

3 Tagli a Palermo
Tra gli ospedali di Palermo il Civico è quello che rinuncia a più unità complesse: 10. Ma solo tre erano attualmente già attive

4 Messina a -20
In tutto i 7 ospedali dell'Asp (Policlinico, Papardo e Bonino Pulejo-Piemonte) perdono 20 unità complesse. L'unico ospedale a guadagnarne tre è quello di Barcellona

5 Nuove unità
Il piano taglia 89 primariati nel pubblico e 107 nel privato. Ma vengono create 26 nuove unità complesse e i posti letto complessivamente aumentano



Enna (Anatomia, Nefrologia, Ortopedia, Ginecologia, Oculistica). All'Asp di Agrigento 8 in meno: 4 a Canicattì (Pediatria, Urologia, Astanteria, direzione di presidio), una a Ribera (Neuroriabilitazione), 3 a Licata (Geriatria, Ginecologia e Riabilitazione), 2 all'ospedale di Agrigento (declassati Oculistica, Neonatologia, Pneumologia, promossa Radioterapia). Sciacca conquista Chirurgia generale complessa. Nel Nisseno 3 primari in meno all'Umberto I di Caltanissetta, 3 a Gela, uno a Mussomeli. All'ospedale di Ragusa 5 in meno (Chirurgia vascolare, Nefrologia, Neurologia, Riabilitazione, Laboratorio d'analisi). A Comiso declassata Geriatria, a Modica niente primari in Neurologia, Ortopedia e Pediatria ma viene promossa Malattie infettive. Nel Siracusano meno 3 primariati a Lentini (Geriatria, Farmacia e di-

rezione di presidio), uno all'Umberto I di Siracusa, uno ad Augusta.

Gli ospedali di città

Nei Policlinici cambia poco: Catania taglia 3 poltrone, ma conquista la Chirurgia pediatrica complessa, Palermo rinuncia a 2 primariati ancora non attivati, Messina a 3. Il Civico di Palermo perde 10 poltrone di direttore, ma solo tre sono attive: declassati Oncoematologia, Neuroradiologia e direzione di pre-

Castelvetro l'ospedale più penalizzato: saltano 8 posti. Nel capoluogo via due incarichi al Policlinico ma non erano attivi

sidio, non saranno promosse una delle tre Ginecologie, i due laboratori d'analisi, l'unità spinale, una delle due Gastroenterologie, mentre l'ospedale dei Bambini perde la direzione di presidio. Villa Sofia-Cervello rinuncia a 9 primariati ma molti erano sulla carta: resta complessa l'Anatomia di Villa Sofia, declassata la Chirurgia vascolare, la direzione di presidio rimane solo al Cervello. L'unico ospedale a conquistare un'unità complessa è il Garibaldi di Catania, mentre il Cannizzaro ne perde 4. Gli ospedali riuniti Bonino Pulejo-Piemonte di Messina perdono 5 poltrone: la Radiologia del centro neurolesi e Ortopedia, Pediatria, Lungodegenti e Oncologia al Piemonte. Il Papardo cede Emodialisi, Farmacologia, Laboratorio d'analisi che diventano semplici.

L'analisi Chi ha vinto e chi ha perso

Salvi i feudi di Musumeci e dei forzisti dai reparti la fotografia del potere

La sanità è sempre stata un terreno di battaglia della politica. E, puntuale, anche nella nuova rete ospedaliera il "peso" delle forze al governo emerge dai numeri dopo la riscrittura della rete fatta dall'assessore Ruggero Razza rispetto a quella del suo predecessore, Baldo Gucciardi. Così se il primo non ha calcolato la mano su Catania e provincia, la sua zona, salvando ospedali a perdere come Giarre e non toccando Militello, paese del governatore Nello Musumeci, il secondo aveva previsto tagli minori nella sua di provincia, Trapani. Che, non a caso, dalla riscrittura del nuovo governo sembra la più penalizzata rispetto alla bozza Gucciardi. «Abbiamo salvato i piccoli ospedali», ha detto soddisfatto Razza. Tra questi ad esempio Giarre, che rimane struttura di emergenza e urgenza con un pronto soccorso. Nella bozza Gucciardi non avrebbe

mantenuto il pronto soccorso perché inferiore ai 20 mila accessi all'anno e comunque a due passi dall'ospedale di Acireale. Ma già in campagna elettorale Musumeci aveva detto che avrebbe ripescato l'ospedale di Giarre e così è stato. Salvo anche l'ospedale di Petralia Sottana, difeso sempre dal presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, che aveva protestato lo scorso anno contro la ministra Lorenzin per la chiusura del punto nascita. L'ospedale rimane in vita e avrà due primariati nuovi, per la cardiologia e per l'ortopedia. Nel tagliare poi posti di primariato nel resto dell'Isola, all'assessorato alla Sanità hanno

In Sicilia orientale solo lievi sforbicate. Immune Petralia, cara a Micciché. Colpito il terreno elettorale di Gucciardi

utilizzato il bilancino, con un occhio particolare ad alcuni territori. La provincia di Trapani perde 19 strutture complesse previste, forse con una certa generosità in alcuni casi, dall'ex assessore Gucciardi. Di certo c'è che solo l'ospedale di Castelvetro perde sette strutture complesse. L'ospedale di Mazara del Vallo, poi, ne perde tre di strutture complesse nonostante sia stato promosso a Dea di primo livello. Tagli molto più lievi in Sicilia orientale. Anzi, in alcuni casi le strutture aumentano o comunque non vengono ridotte. L'unica Asp che complessivamente vede crescere

il numero di primariati è quella di Catania, ad esempio, e l'ospedale di Militello non avrà alcuna riduzione, mentre avranno strutture complesse in più Caltagirone, Acireale, Giarre e Biancavilla. A Messina l'unico ospedale che vede crescere i primariati è quello di Barcellona Pozzo di Gotto, terra del deputato di Fratelli d'Italia Antonio Catalfamo, che esulta: «Nel nostro nosocomio viene salvaguardata l'autonomia rispetto al pronto soccorso di Milazzo e i posti letto in più per la programmazione 2018 saranno 16 – dice – visto che la prospettiva era il depotenziamento, secondo le linee guida del precedente governo, possiamo ritenere soddisfatti». Insomma, i tagli con il bilancino premiano l'area orientale. Il vento del nuovo potere d'altronde, soffia da li adesso.

— a. fras.

